



Nystrom butta fuori dagli Internazionali di tennis il numero 1 Lendl, c'era una volta un re

È caduta la testa di serie numero 1. Il cecoslovacco Ivan Lendl ha dovuto cedere allo svedese Nystrom. E con la caduta del primo attore salgono a 9 le vittime illustri di questi Internazionali di tennis. Ha vinto McEnroe, che in tre set ha superato Krickstein. Intanto il «nostro» Paolo Canè è riuscito a liberarsi della sua bestia nera, il tahitiano-tunisino Agenor ed è approdato al «quarti».

MARCO MAZZANTI

ROMA Ore 16.54 esterno giorno il numero 1 esce di scena. E neppure in punta di piedi, imprezando e lanciando perfide occhiate al giudice di linea. Gli Internazionali perdono il prim'attore Ivan Lendl, imbocca il lungo tunnel che porta agli spogliatoi con aria mesta. Il campione in carica degli Open d'Italia ha appena abdicato, depresso dal tabellone da Nystrom, un biondino svedese di 23 anni in un colpo solo, in un pomeriggio assoluto. Nystrom è riuscito nella grande impresa strappare due set a Re Ivan e, quel che più importa, vincere contro di lui una partita di un torneo di prima grandezza. Era la sua bestia nera. Simili nel gioco e nella tattica, lo svedese si era sempre dovuto inclinare. Che cosa è successo sulla rossa terra del Centrale? Semplice, Nystrom ha sbagliato di meno, è apparso più

concentrato e nient'affatto timido dall'aureola che circonda il suo avversario. Ha archiviato il primo set con irrisoria facilità, ha concesso respiro nel secondo tanto da perdere e nella terza decisiva partita in un'allena di emozioni, ha affondato la stoccata mortale. Nella terza partita Lendl non ha mai mantenuto il proprio servizio. E questo particolare tecnico la dice lunga sulla giornata nera del cecoslovacco di nascita e americano per vocazione. Nell'87 continua a ingolare bocconi, ormai fuori dal giro del Grande Slam (dopo la sconfitta in Australia), per lui la passata splendida stagione appare un lontano irripetibile miraggio. Nei meccanismi dell'uomo-computer qualcosa si è inceppato. Nell'incontro con Nystrom, il freddo impassibile tennista di Ostrava, lo sconosciuto e timido con le labbra

incollate che non abbozza mai un sorriso, neppure per distrazione, è apparso impacciato stranamente rinunciando al terzometro del nervosismo è salito netto in un momento tipico un giudice di linea ha valutato fuon per pochi millimetri una sua palla. Lendl ha lasciato passare i secondi roventi e poi al cambio di campo maledicendo il mondo intero, ha tentato di scagliare la pallina addosso al pignolo e inflessibile arbitro. Per contro Nystrom ha sfruttato abilmente ogni occasione. A fine gara, rilassato, ha confessato un piccolo segreto: «Con Lendl c'è poco da pensare. Di solito lui vince il primo set e va avanti concentratissimo come un automa ed è difficile recuperare. Mi ero prefisso di puntare al primo set e vivere sul vantaggio». È andata esattamente così, anche se ha ammesso pudicamente: «Non credo che Lendl abbia mai sbagliato tanti dritti come oggi». Bravo fortunato ed onesto.

Dopo Lendl, il torneo ha rischiato di perdere un altro dei grandi favoriti, John McEnroe. Lo statunitense ha sofferto contro il connazionale Aaron Krickstein (numero 33 delle classiche mondiali) mostrando pregi e difetti di questa fase della sua carriera. Ovvero le risapute doti di estro e naturalezza di colpi che gli con-



In primo piano Ivan Lendl uscito clamorosamente di scena e, in alto, Joakim Nystrom

sentono qualsiasi prodezza, ma nello stesso tempo una discontinuità inammissibile se si vuole ridiventare il numero uno. McEnroe, dunque, ha fatto passare continuamente il pubblico - che era tutto schierato in suo favore - dall'esaltazione allo scontro e viceversa. Ha perso il primo set 6-4, ha recuperato a fatica nel secondo vinto 6-3. Infine, il terzo è stata un'autentica altalena che si è conclusa a favore

di McEnroe per 7-5 tra le ovazioni del pubblico. Proseguono la loro marcia trionfale sulle note dell'Aida Wilander e l'ecuadonano Gomez Mats ha regolato il brasiliano Motta. A Roma non ha mai perso neppure un set ed ora si candida come uno dei più accreditati finalisti. Gomez, confermando il buon momento di forma (è fresco reduce dalla vittoria al Torneo dei Campioni di Forest Hill),

ha concesso solo cinque game all'altro svedese Pernfors. Il tabellone prevede proprio oggi uno scontro tra Gomez e Wilander per l'accesso alle semifinali. Con il ritiro di Leconte (ha abbandonato contro Jaite, per il riaccizzarsi di un dolore alla colonna vertebrale) e la sconfitta dell'altro svedese Stenlund sono salite così a 9 le teste di serie che si sono smarrite lungo l'accidentato

percorso di questi Internazionali. Lendl, Mecir, Noah Vilas, Tulasne, Svensson, Pernfors. Risultati. Ottavi di finale singolare maschile: J. Nystrom (Swe)-I. Lendl 6-4 2-6 6-3, A. Gomez (Ecu)-M. Pernfors (Swe) 6-2 6-3, C. Mezzadri (Svi)-U. Stenlund (Swe) 6-0 6-2, M. Wilander (Swe)-C. Motta (Bra) 6-3 6-2, M. Jaite (Arg)-H. Leconte (Fra) 6-2 2-0 (ritiro), P. Canè-R. Agenor (Ha) 2-6 6-2 6-2.

«Canè, Canè, Canè» e nel coro l'acuto di Paolino

ROMA Il vocabolario e la fantasia non permettono più altri mirabolanti aggettivi Paolo Canè, bolognese 22 enne, è stato via via battezzato «salvatore della patria», «piccolo eroe», «vendicatore solitario». Lui continua a premere sull'acceleratore. Ha superato l'haitiano tunisino Agenor, approdando ai quarti.

Con di incoraggiamento, applausi per lui sugli spalti ien c'è stato tifo calcistico, d'importazione dal contiguo stadio Olimpico. Per il povero avversario fischii, slottò e provocatori rumoretti nei momenti di massima concentrazione. Al Foro Italico non si respirava nemmeno un po' di clima ossessato di Wimbledon. Agenor ha resistito un set e mezzo. Poi è stato schiacciato Confessa «Paolino la peste» negli spogliatoi, con un ginocchio malandato per via di una distorsione. «Avevo molta paura. Con lui avevo

sempre perso. È un giocatore che soffro molto. Ho rischiato e alla fine mi è andata bene. Neppure un momento sullo 0-5 ho pensato di essere fuori. Ora mi tocca Jaite un'altra mia bestia nera. Quest'anno per ricordare l'ultimo negativo precedente sono stato battuto a Nizza. Vedremo oggi se le previsioni tecniche di Paolino saranno rispettate. C'è un altro mezzo italiano che segue le sue tracce. È Claudio Mezzadri, emigrato in Svizzera, dove ha giocato recentemente in Coppa del Re. Se n'è andato per dissapori con Adriano Panatta e sotto la protezione della croce elvetica ha trovato asilo e un posto in squadra. «Non temere indietro, ho passaporto italiano ma sono residente in Svizzera e mi trovo benissimo in questa situazione». In cantando Adolfo Lugario bella ha superato lo svedese Stenlund. □ Ma Ma

BREVISSIME

Big Leonard-Hagler? Il 27 maggio Ray «Sugar» Leonard annuncerà in una conferenza stampa se concederà o meno la rinuncia a Marvin Hagler.

Maratona di Bologna. Domani prima maratona di Bologna. Alla partenza, ore 9, tra gli altri il polacco Poniatoski, lo spagnolo Gutierrez, Fantoni, D'Aleo e Marco Milano.

Torneo «Smargiassi». Oggi prende il via a Civitavecchia il torneo di pallavolo «Pino Smargiassi» al quale prendono parte anche la Santal Parma e la Panini Modena.

Tiro al piattello. Italiani in testa nella prima giornata del Gran premio dei Paesi Latini in corso ad Orbassano al quale partecipano anche Francia, Brasile e San Marino. Venturini è in testa nella specialità fissa. Nello skeet conducono ex aequo Benelli e Giardini.

Vuelta «doppia» colombiana. Il colombiano Francisco «Pacho» Rodriguez ha vinto la 21ª e penultima tappa della Vuelta di Spagna. Il connazionale Herrera resta maglia gialla.

Corsa della Pace. L'americano William Bishop con una fuga solitaria di 60 chilometri ha vinto la sesta tappa della 40ª corsa della Pace. In testa alla classifica generale, sfruttando gli abbuoni, è tornato il tedesco Ludwig.

Buitoni. La Buitoni ha rinnovato fino al 1989 il contratto di sponsorizzazione con il Napoli. Più di un miliardo la cifra pattuita.

Parlamentari e vecchie glorie. Domani pomeriggio a Meda (Milano) incontro di calcio tra vecchie glorie di Milan e Inter e eurodeputati californiani.



John Barnard

Ferrari, terzo è bello (almeno per ora)

Domenica la Formula 1 va in Belgio. Sul veloce circuito di Spa si corre la terza prova del mondiale. Sarà ancora un affare privato tra Williams, McLaren e Lotus? Forse, ma la Ferrari sembra avere le carte in regola per fare da «quarto» incomodo. A Maranello si lavora con grande entusiasmo ma Alboreto dà un colpo di freno: «Un altro terzo posto sarebbe un ottimo risultato».

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

SPA La Williams accetta il ruolo di favorita, la McLaren vuol rilanciare in grande stile dopo il passo falso di Imola, la Lotus confida sempre più nelle sue sospensioni «attive». Le tre scuderie di Formula 1 che attualmente vanno per la maggiore affilano le armi in vista

del terzo impegno del mondiale previsto per domenica sul veloce circuito belga di Spa, nelle Ardenne. Dopo la sortita di Imola il «grande circo» sembra aspettare con impazienza, quasi con ansia, il ritorno in grande stile della Ferrari. Nella settimana che ha segnato il divorzio dal Drake di Mauro Forghieri, a Maranello s'è lavorato con la severità di sempre ma con un pizzico di entusiasmo in più. Sulle due monoposti di Imola è proseguito quel processo di modifica e aggiornamento che se-

condo John Barnard dovrebbe portare le vetture del Cavallino ai vertici, magari in odor di vittoria, entro un paio di mesi. «Dalla gara di Imola - ha osservato Barnard - abbiamo tratto indicazioni per lavorare su più direzioni: sulle sospensioni, sul telaio e un po' anche sul motore».

Detto e fatto nei giorni scorsi Alboreto e Berger hanno provato macchine con nuovi «alettoncini» anteriori, con diverse sospensioni anteriori e con un alettone posteriore in grado di fornire maggior carico aerodinamico alle ruote motrici. «Questo - spiega a Maranello - perché sul circuito belga l'accelerazione del motore sarà di scarso au-

to per una vettura che ha difetti di aerodinamica e di tenuta di strada».

Le novità hanno prodotto positivi effetti se è vero che martedì Berger, sulla pista di Fiorano, ha fatto segnare il tempo di 1'06"62 che sfiora il record del piccolo circuito di prova. Se venerdì a Spa nel corso delle prove libere verrà trovato un adeguato compromesso fra velocità e capacità d'appoggio sulle larghe e veloci curve, la Ferrari potrebbe «lanciare» ancora qualcosa alle sue rivali.

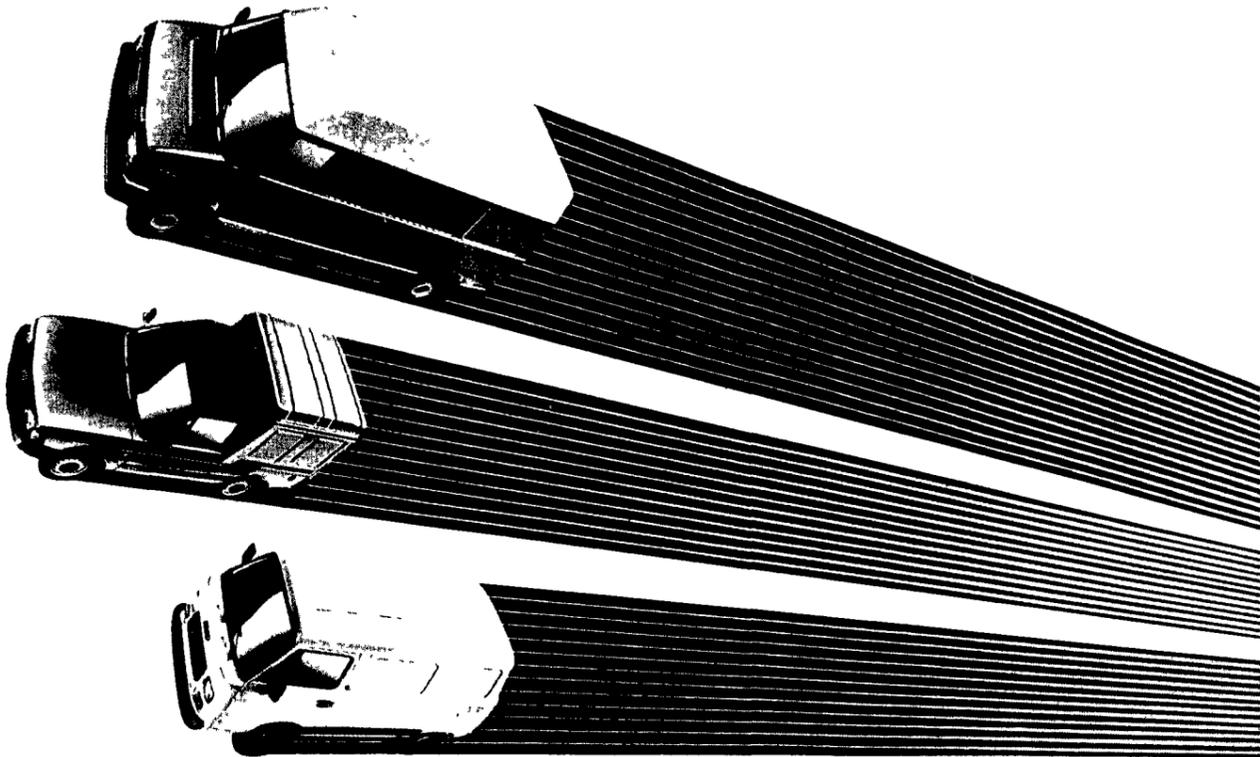
A Maranello però non si fa professione di esagerato ottimismo. Scaramanzia? «No - risponde Alboreto - è solo

questione di obiettività. Il nostro lavoro sta procedendo bene ma abbiamo ancora un po' di terreno da recuperare nei confronti di Williams, McLaren e Lotus».

Dello stesso avviso Riccardo Patrese. «La Ferrari, come del resto la mia Brabham, al momento può lottare al massimo per il terzo posto».

Cavallino in progresso dunque, ma non ancora dato vincente dagli addetti ai lavori. Cosa del resto confermata dai soliti bookmakers inglesi che per domenica offrono come favorito Mansell (a 1,5 cioè giochi 1000 e vinci 1.500) seguito da Prost a 2, da Piquet a 4, da Senna a 7, da Johansson a 10, da Fabi a 15. Alle spalle del milanese della Benetton compaiono i due ferrari a quota 18.

INVESTIRE IN MONETA CORRENTE È SEMPRE PIÙ CONVENIENTE



FINO AL 31 MAGGIO

**1000 LITRI
DI GASOLIO
PIÙ MILIONI DI RISPARMIO
SULLE RATE E SUL LEASING**

Se vi piace guadagnare, questo è il momento giusto per investire. Certo, fino al 31 maggio Ducato Maxi, Ducato, Fiorino, Marengo, 900E e Panda Van, i famosi «monetacorrente» del trasporto leggero vi offrono la possibilità di guadagnare addirittura in partenza. Infatti, qualsiasi formula di acquisto sceglierete, vi spetta una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di L. 630.000. L'equivalente di 1.000 litri di gasolio gratis, cioè chilometri su chilometri di strada compresi nel prezzo. E questo è solo l'inizio. Perché chi sceglie l'acquisto rateale SAVA gode di un taglio netto del 25% sugli interessi delle rateazioni. Che vuol dire milioni. Altri milioni attendono chi sceglie il leasing SAVALEASING: vi offre infatti ben 2.000.000 di risparmio Iva inclusa sui contratti a 48 mesi per qualsiasi modello a vostra scelta. Probabilmente questa è l'occasione che aspettavate. E ora basta parlare e il momento di agire. Perché il 31 maggio fa presto ad arrivare. Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso in base ai prezzi e tassi in vigore il 5/87 e di normali requisiti richiesti da SAVA e SAVALEASING.

FIAT
veicoli commerciali

SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT PER DUCATO MAXI, DUCATO, FIORINO, MARENGO, 900E, PANDA VAN.